

[HOME](#) | [SPORT](#) | [CULTURA E TEMPO LIBERO](#) | [DOSSIER](#) ▾ | [ITALIA MONDO](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) ▾ | [PRIMA](#)



METEO: +18°C 

ABBONATI



LA NUOVA
Nuova Sardegna



Sassari

Alghero

Cagliari

Nuoro

Olbia

Oristano

Tutti i comuni

Cerca



Regione

Minori spariti nel nulla, 23 mai ritrovati in Sardegna



La Giornata internazionale dei bambini scomparsi: sono 21 al giorno in Italia. In Sardegna allarme adolescenti: adescati da sette, giri di droga e prostituzione

DI SILVIA SANNA

27 MAGGIO 2021

SASSARI. Non solo Denise, Angela, la piccola Maddie. Sono tanti, sempre di più, i bambini che svaniscono nel nulla: 21 al giorno in Italia, quasi uno all'ora, ha detto Silvana Riccio, commissario straordinario per le persone scomparse. Un fenomeno drammatico dal quale la Sardegna non è immune, anche se nella nostra Regione il problema riguarda soprattutto gli adolescenti, di età compresa tra i 13 e 17 anni: sono loro i soggetti più a rischio, quelli che per fragilità interiore o cattivi consiglieri, decidono di volatilizzarsi lasciando nello sconforto le loro famiglie. Ma anche nella nostra isola ci sono ferite che sanguinano ancora dopo molti anni: era il 28 agosto del 1974 quando da Torpé sparì Antonello Tuvoni, 3 anni e mezzo appena. Un attimo prima giocava con i fratellini, sotto lo sguardo attento della mamma. Antonello, che se è ancora vivo oggi è un uomo di 50 anni, non è mai tornato a casa. Tante storie segnate dal dolore e dal mistero protagoniste della Giornata

ORA IN HOMEPAGE



Covid, Gimbe: "Migliora ancora la curva epidemiologica in Sardegna"

Attentato incendiario a Sassari, in fiamme l'ambulanza del Soccorso Sardo in via Bottego - VIDEO

Vaccini, somministrate 16.500 dosi in 24 ore in Sardegna



Necrologie

Liberina Ziri

Olbia, 25 maggio 2021

**Coco Bettina**

Sassari, 26 maggio 2021

**Dettori Simonetta**

Sassari, 26 maggio 2021

**Gaetano Giuseppe Ruzzeddu**

Olbia, 25 maggio 2021



internazionale dei bambini scomparsi, celebrata ieri con un convegno online organizzato dallo stesso commissario Riccio insieme a Telefono azzurro, al quale ha preso parte anche la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

LEGGI ANCHE

Zola Mariantonia

Pesaro, 26 maggio 2021


Gavino Canu

Sassari, 25 maggio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



Il fantasma di Antonello Tuvoni, scomparso a 3 anni, agita ancora Torpé

I numeri del dramma. Dal 1974, anno in cui è stata istituita la banca dati del Ministero, in Italia è stata denunciata la sparizione di 136.884 minori, di cui il 70% stranieri. Quasi il 25% è svanito nel nulla e si tratta prevalentemente di stranieri: minori non accompagnati in fuga dai centri di accoglienza e dalle comunità, o arrivati nel nostro Paese da soli, senza alcun punto di riferimento. «Tutti meritano la stessa attenzione e le stesse tutele – hanno detto la ministra Lamorgese e la ministra della Famiglia Elena Bonetti – le istituzioni hanno il dovere di proteggerli». Tra i «fantasmi» ci sono anche 2433 bambini italiani ancora da ritrovare e di questi sono 23 quelli spariti in Sardegna. Nella nostra regione, complessivamente, dal 1974 sono scomparse 3543 persone, di cui 1691 minori: in totale sono 865 i sardi che mancano all'appello.

Ragazzi a rischio. La parola d'ordine, ribadita anche ieri, è denunciare subito: le ricerche devono partire immediatamente perché la tempestività è cruciale per ottenere un lieto fine. Spiega Gianfrancesco Piscitelli, presidente dell'associazione Penelope-scomparsi Sardegna: «Sono frequenti i casi di minori che si allontanano da casa con l'intenzione di suicidarsi: prima riusciamo a rintracciarli meglio è, a volte purtroppo non si riesce a fare in tempo nonostante la macchina si metta in moto da subito, coinvolgendo le forze dell'ordine, gli esperti come criminologi e psicologi in grado di capire prima degli altri quali siano i propositi del minore, e i volontari». Di storie simili in Sardegna ce ne sono state tante e coinvolgono ragazzi e ragazze, tutti molto giovani, spesso vittime di bullismo o cyberbullismo all'insaputa di famiglie ignare o a volte distratte e per questo non in grado di intercettare i segnali preoccupanti. «A volte basta un dettaglio, uno sguardo nella cameretta del ragazzo, un post sui social – dice Piscitelli – per capire quale sia